







tradizione europea e italiana, una esigenza avvertita a Firenze da da allora non sempre sufficientemente esplicita. C'è anche la necessità di riesaminare il nostro passato evitando però di dare l'impressione di rispondere a sollecitazioni interessate.

PANCRAZIO DE PASQUALE

Voglio porre - ha detto Pancrazio De Pasquale, parlamentare europeo - tre questioni. Primo, nonostante il profondo rinnovamento della nostra collocazione ideale e strategica non siamo al riparo dalla crisi complessiva della prospettiva comunista.

Ma poiché, attorno a queste questioni, non siamo solo di fronte ad un attacco esterno, ma anche a cedimenti al nostro interno, dobbiamo certo lavorare per l'unità ma se non ci riusciamo dovremo contarci. Bisogna abituarci a convivere con posizioni distinte sulla base di un metodo interno che non cristallizzi ma non soffochi tutto in compromessi incomprensibili.

GIOVANNI LOLLI

Temo, compagni, che il mio intervento possa essere venuto da pessimismo - ha affermato Giovanni Lollo, segretario regionale dell'Abruzzo - ma le cose vanno male. Il risultato elettorale mette in discussione il ruolo e la funzione nostra e la propaganda dell'avversario trova spazio tra tanti compagni, quelli che lavorano alle Feste dell'Unità e quelli che non ci lavorano più.

Infine, attenzione particolare dobbiamo avere agli sbocchi politici: io ritengo valide le affermazioni fatte al Comitato centrale di novembre dove individuammo la nostra autonomia quale condizione per l'unità di una sinistra rinnovata.

LUCIANO BARCA

D'accordo con Occhetto - ha detto Luciano Barca - sulla urgente necessità che il Pci si presenti subito sulla scena dello scontro sociale e politico, reso più aspro e difficile dall'iniziativa Fiat e dalla rottura sindacale da essa provocata.

E soprattutto sul terreno economico-sociale che la nostra iniziativa mi sembra ancora particolarmente non adeguata all'attacco moderato che continua a venire avanti con la piena copertura del Psi. Schematizzando, vedo un nesso preciso tra l'iniziativa Fiat e la politica del governo De Mita.

Non ci sono divergenze nel giudicare esiziale l'attuale livello del debito, e soprattutto il livello (il più alto dall'unità d'Italia) raggiunto dal rapporto tra debito e prodotto interno lordo.

volgar prestandoci, al di dello stesso di un incidente che può capitare a tutti, alla giustificazione, al commento, al commento del commento. Certo, la ridefinizione di una nostra identità richiede anche atti di rottura che segnino una «discontinuità».

Per quel che riguarda lo sviluppo della vita democratica interna, una rottura che andrebbe operata e che contribuirebbe a definire una nostra precisa identità anche rispetto agli altri è la rottura con il metodo della cooptazione che andava forse bene nel passato, per acquisire forze giovani (penso ad un attacco a Togliatti, tra il '49 e il '50, «re» di aver portato a posti di responsabilità giovani senza la patente marxista-leninista).

Un'ultima questione: con questo Cc va sciolto l'ufficio di programma, nato come organismo provvisorio fino alla convocazione dell'assemblea programmatica. L'assemblea non si farà prima del congresso. È giusto allora che anche in questo campo la responsabilità resti affidata agli organi incaricati di preparare il congresso e a quelli statuari, di partito e parlamentari.

GIANNI BORGNA

Io non condivido - ha detto Gianni Borgna - il tentativo di addebitare le nostre sconfitte di questi anni a delle cause solo oggettive: l'ondata neo-liberista, le profonde trasformazioni economiche e sociali. Tutto questo indubbiamente ha pesato, ma spiega solo in parte la gravità dei colpi subiti.

Battersi per un nuovo socialismo non significa però attenuare la tensione ideale e culturale e la capacità di lotta. Come meravigliarsi delle nostre sconfitte, quando da alcuni anni a questa parte non abbiamo più guidato lotte di grande respiro e ci siamo affidati pressoché esclusivamente alla manovra istituzionale e politica? La ricomposizione della sinistra è certamente auspicabile, ma è forse a portata di mano? Al di là delle aperture verbali, l'obiettivo del Psi resta quello di ridimensionare il peso e la funzione dei comunisti.

Pregiudiziale a tutto è il rinnovamento del partito, un partito culturalmente vecchio, molto spesso privo di collegamenti reali, la cui legittimazione avviene sempre più all'interno, per vie burocratiche.

LUIGI CONTE

Abbiamo preso troppo il vizio - ha detto Luigi Conte della Ccc - anche per spinte esterne, di fare politica tranciando giudizi storici. Il compagno Borgna che mi ha preceduto parlava di «allungamento del socialismo reale».

Si è qui affermato che c'è necessità di una battaglia ideale. Credo che la relazione di Occhetto, che conditavo, lo abbia delineato in maniera ampia e ci spinge tutti a cercare di riempire di contenuti concreti politici questa battaglia.

Ma, ci possiamo chiedere, dove sono i 12 milioni di pensionati, i 10 milioni di casalinghe, i milioni e milioni di giovani dei concerti rock? Come rivolgersi a loro sulla base del discorso di Occhetto è il problema fondamentale, perché abbiamo perso l'amore, l'attenzione che vasti strati popolari avevano verso di noi.

Non solo la Dc accenna ad una sua ripresa sulla base di un rinnovato solidarismo, ma ora anche Craxi all'assemblea di questi giorni e nel prossimo congresso, ha capito che ormai ha fatto il pieno dei voti radical individualisti e come si può esercitarlo.

Dobbiamo fare i conti con noi stessi, proponendo una politica che rida slancio ai nostri militanti, ai pensionati perché parlino con gli altri pensionati, alle casalinghe perché conquistino le altre casalinghe, ai giovani della Fgci per parlare agli altri giovani.

CAMILLO VERTEMATI

«L'esistenza e la funzione del nostro partito - ha detto Camillo Vertemati - sono legati, dopo il risultato elettorale, a sé stesso e alla sua capacità di avere nella società italiana una sua funzione caratteristica.

In queste settimane è stato posto da molti il problema dell'identità del partito. Cosa significa identità? Quando diciamo che abbiamo perso la nostra identità è proprio vero che pensiamo tutti alla stessa cosa? È necessario un minimo di rigore politico per evitare ambiguità che ripropongono un limite di questi anni: messaggli apparentemente univoci ma sostanzialmente molto articolati.

Il problema, a mio avviso, non è rincorrere un'identità ideologica ed astratta ma essere coscienti che essa deve essere caratterizzata dalla necessità di costruire una società riformata, più giusta, meglio organizzata, facendo

riferimento agli strati onesti e laboriosi del paese. In pratica dobbiamo identificarci con il mondo in tutte le sue articolazioni e sviluppare una politica di difesa degli strati più deboli della società.

Si deve governare questo paese facendo diventare l'alternativa una politica realistica, una necessità di rivitalizzazione dello Stato e della sua funzione, definendo le alleanze sociali e politiche e il riferimento ideale nell'ambito del riformismo europeo.

La condizione dei lavoratori e l'attacco a loro rivolto è un punto sul quale portare con forza la nostra attenzione. Oggi il padronato ha recuperato fortemente un suo potere nei luoghi di lavoro.

La nostra battaglia è perché vi sia un sindacato forte ed unito, capace di una strategia all'altezza delle trasformazioni in atto. Solo così è possibile superare i momenti di divisione che il padronato riesce ad innescare.

PIETRO VERZELETTI

Il congresso di Firenze - ha detto Pietro Verzeletti, della Presidenza nazionale della Lega cooperativa -, oltre che per la definitiva identificazione tra prospettiva socialista o massimo sviluppo della democrazia e della libertà, resta vitale per alcune acquisizioni di fondo: il carattere laico del partito ed il conseguente rilievo che viene assumendo il tema del «programma».

Un programma dovrebbe essere il concatenamento di 3 fattori: analisi, obiettivi, progetti. E per un partito di programma è proprio la determinazione progettuale ad essere ineliminabile.

Per questo serve un congresso vero in cui non si ingabbi il segretario ma si affermi una chiara maggioranza politica che assuma la responsabilità della direzione politica e ne risponda al congresso. L'unità è un bene prezioso, ha concluso Magnan, l'unitarismo no. Il tempo che abbiamo davanti non è infinito. Serve una forte direzione politica che solo un congresso di svolta simile all'VIII e al XII può legittimare.

ampio spettro di rappresentatività. I canali di affermazione corporativa sono oggi di natura prevalentemente sub-politica. Quello che emerge oggi è un bisogno di governabilità generale. Per quanto riguarda il partito dobbiamo privilegiare due elementi fondamentali: la capacità di direzione politica ed un largo reclutamento di tutte le nostre migliori energie per un collegamento intelligente con la società.

GIANNI MAGNAN

La situazione è pesante ma attenzione ad un ipercriticismo che finisce per divenire distruttivo, ha detto Magnan, affermando che è tempo di aggredire i nodi di fondo superando i dibattiti sterili. Fedeli o eretici rispetto a Firenze? Più o meno socialdemocratici? Magari il problema fosse quello della fedeltà. La questione, come ha detto Occhetto, è strutturale: va preso atto che un'intera fase storica si è chiusa anche per il Pci, non solo per lo Stato e la democrazia.

Sono d'accordo quindi con un nuovo Pci e credo dobbiamo dare la possibilità ad Occhetto di andare avanti senza giudicarlo ad ogni passo, dandogli tempo per delineare la sua linea politica.

Per questo serve un congresso vero in cui non si ingabbi il segretario ma si affermi una chiara maggioranza politica che assuma la responsabilità della direzione politica e ne risponda al congresso. L'unità è un bene prezioso, ha concluso Magnan, l'unitarismo no. Il tempo che abbiamo davanti non è infinito. Serve una forte direzione politica che solo un congresso di svolta simile all'VIII e al XII può legittimare.

I resoconti sono stati curati da Renzo Casagoli, Guido Dell'Aquila, Luciano Fontana, Giorgio Frasca Polara, Giorgio Oldrini, Giovanni Rossi e Aldo Varano.

Advertisement for TST VIAGGI 2000 s.r.l., Firenze '88 Florence, and TOSCANA HOTELS 80. Includes contact information and event details.

Advertisement for 'CAMPAGNA PER LA LETTURA 1988 II PROPOSTA' by Editori Riuniti. Lists various books for sale with prices.